

scimento di una tradizione che non si spense mai. Forse per questo bisognava dare un adeguato posto alla poesia e ai poeti del Mezzogiorno.

Qualcuno potrebbe trovare benevola l'interpretazione, l'elogio oppure l'inclusione di qualche componimento; comunque, ripetiamo, la fatica del M. è bella, fruttuosa e degna d'elogio. Ornano il bel volume alcune buone riproduzioni artistiche di opere d'ispirazione mariana.

A. MARINONI

P. MARIANO FERRIELLO O. S. A., *Gli Agostiniani in Andria. Una pagina inedita di storia*, con illustrazioni fuori testo, Firenze, Libreria Editr. Fiorentina, [1931], in-16, pp. VIII-62.

È un garbato libriccino diviso in due parti: la prima comprende — con alcuni cenni sulla antichità di Andria e sul culto del suo Patrono, S. Riccardo, fatti secondo la tradizione — l'elenco di 4 vescovi di Andria appartenuti all'Ordine Agostiniano, e una discussione sull'installazione e i primordi degli Agostiniani in quella città, intrecciata con la cronaca delle signorie feudali della stessa. La venuta dei frati può fissarsi intorno al 1350; la fabbrica del convento, non prima del settembre 1359; quella della chiesa andrebbe dal 1387 a vari anni successivi: la consacrazione avvenne, nientemeno, nel 1463! Il convento prosperò: ebbe il noviziato e fu sede dei PP. Provinciali, studio generalizio; questo dà al P. Ferriello l'occasione di menzionare vari Padri ragguardevoli. Vennero soppressi nel 1809.

Nella seconda parte si narra *Il ritorno degli Agostiniani in Andria*; fatto avvenuto nel 1837 ma presso la basilica di Maria dei Miracoli, officiata dai Benedettini sino al 1807. Il P. Ferriello qui è preciso e ricco di notizie e del culto e dell'arte, e poichè al Santuario, collocato in un tempio così bello, sono collegati alcuni nomi storici di regnanti e di colti frati, le sue pagine, sempre gentili, talvolta commosse, rimarranno utili ai ricercatori di patrie memorie.

Qua e là l'intero volumetto è intramezzato da riuscite illustrazioni: un Sant'Agostino del Vivarini, posseduto dalla basilica sopradetta; lo stesso mentre dà la regola ai suoi religiosi, del Gozzoli; il portale della chiesa di S. Agostino — edificio che è altra cosa dalla basilica — il quale portale è monumento nazionale; una riproduzione della su menzionata statua della Vergine; la bellissima facciata della basilica; l'interno di questa al piano superiore; le effigie di quattro Santi che a suo tempo visitarono il celebre Santuario; l'affresco bizantino della Vergine dei Miracoli col Bambino; il magnifico frontone della cripta; l'ingresso alla sacra grotta; l'Altare maggiore, bello e ornatissimo, del piano superiore; e finalmente una specie di veduta panoramica del Santuario.

Diamo un bravo al P. Ferriello e lo incoraggiamo a redigere altre memorie sul monumento affidato alla custodia e alle cure di lui.

R. Z.